

DOMUS N. 291 1954

LE PROIEZIONI DIRETTE DI MUNARI

Munari ha proiettato recentemente a Milano, in grande formato, un centinaio di composizioni – qui ne vedete alcune – fatte con la luce, con materiali vari, trasparenti, semitrasparenti e opachi, violentemente colorati o a colori delicatissimi, con materie plastiche tagliate, strappate, bruciate, graffiate, liquefatte, incise, polverizzate; con tessuti animali e vegetali, con fibre artificiali, con soluzioni chimiche e (come dice l'invito alle proiezioni) con la collaborazione del figlio Alberto.

Il lavoro dell'artista è lo stesso che usando il colore a olio e la tela e i pennelli, soltanto che invece dei colori a olio sono state usate materie plastiche trasparenti colorate, invece della tela si è proiettata la composizione direttamente in grande sulla parete bianca, e invece del pennello si è usata la luce.

Le possibilità di composizione e di espressione sono moltissime; il colore può assumere tutte le tonalità dalle più accese e violente, irraggiungibili con altri mezzi, alle più tenui e smorzate. Con soluzioni chimiche, con alterazioni delle materie plastiche, con azioni fisiche sulle stesse si possono ottenere “materie pittoriche” interessantissime. Si possono usare i retini e le pellicole per certi effetti, le parti opache diventano nere in proiezione, con diversi strati di cellofan colorata si ottengono le più svariate sfumature di colore. C'è insomma una tavolozza vastissima con la quale si può affrontare qualunque problema estetico.

Il vivere moderno ci ha dato la musica in dischi (e nessuno pensa di chiamare una orchestra in casa per sentirsi una musica): ora ci dà la pittura proiettata; e ognuno vicino alla discoteca, può avere la sua pinacoteca fatta però di originali e di copie numerate, da proiettare. Ingombro di una raccolta di cento “quadri”: cm 5 X 5 X 30. Un collezionista può portarseli comodamente in viaggio, proiettarli sul soffitto della sua camera d'albergo, vederli quando vuole, grandi dieci centimetri o dieci metri.

N.B.: l'articolo non è firmato però nel sommario del numero di Domus appare il titolo “Le proiezioni dirette di Munari” ed a fianco “Bruno Munari”.

domus

291

febbraio 1954

arte nella casa

arte industriale (industrial design)



domus

rivista mensile

arte nella casa
 arte nell'industria (industrial design)

Direzione: **Gio Ponti**
Redazione: **Lisa Uietta Ponti**
Eusebia Ritter
Mario Tedeschi

291 *febbraio 1954*

Casa nel paesaggio	1	Arcoletti, Gabetti, Raineri
Una casa in affollato	4	Romolo Donatelli, arch.
Sol casette unifamiliari	6	M. Nizzoli, G. M. Olivetti, architetti
Casa a Padova	7	Danièle Calabi, arch.
La casa tipo di "Arts and Architecture"	11	Craig Ellwood, arch.
Angolo di una stanza	20	G. Carradini e G. Sannetti
La casa di un collezionista	21	Mario Labò, arch.
Un interno a Milano	22	Paolo A. Chesca, arch.
Alloggio a Milano	37	Leonardo Fiori, arch.
Per gli architetti	43	notiziario
Le Carthusiens et le Mediterraneo	44	Ettore Sottsass jr.
Due Maistre di Le Corbusier	45	racconta
Le professionali dirette	46	Bruno Munzi
Due tappeti, un quadro	48	G. Hotzger, G. Capogrossi
Scrittorio	49	dipinti
Supplena	50	Gio Ponti
La Cavallerizza	52	Massimo Campigli
Notiziario d'arte	53	racconta
Oggetti in laminati sottili	53	Ettore Sottsass jr.
Sedie e poltrone	58	W. Lavetti, R. Day V. e F. A. Hammer
Tre ambienti in uno	60	Roberto Menghi, arch.
Lampade tedesche, lampade americane	62	W. Wagenfeld, George Nelson
La nuvola stampata sui piatti	63	proposta di nuova tovaglia
Una abitazione, una nave	64	Edgar Horstmann, arch.
Verde natura rifollata in una veranda	66	Alda Bassetti, ing.
Disegno per l'industria	67	Alberto Basselli
Televisione e ambiente	75	V. Garatti e N. Skapira
Notiziario delle antichità	79	G. F.

In espertina: Gio Ponti: progetto di rivestimento in ceramica, con i sussidi delle Ceramiche Riunite Gno di Ceranova della piscina del suo Garden dell'Hotel Royal di Napoli. Un altro e grande disegno parte dalle terrazze posteriori, scende nel fondo della piscina, risale e continua sulle terrazze inferiori.

Finis testis: Risultati del Concorso Finis testis-Domus, Concorso Marmi di Carrara-Domus.



M. G. Dal Monte: Sorpresa sotto il sole.



M. G. Dal Monte: Disegno al grande mare.

La rivista Domus è di proprietà dell'Editore Domus, presidente dott. Gianni Mazzoni, Editori: Direzione e redazione: Milano, viale Cassa Zegna 28, telef. 404931 - Ufficio pubblicità e abbonamenti: Milano, via Montebello 21, telefoni 33742-2, S.p.A. Costa editore società 211030. Prezzo del fascicolo normale L. 500. - Abbonamento per 5 numeri L. 2500 (carta L. 3000) per 10 numeri L. 4000 (carta L. 5000). Spedite in abbonamento postale Gruppo III.



Composizione in cere e bianco; materiali: collages e cellulose colorate, filo di setola di seta, carta nera.

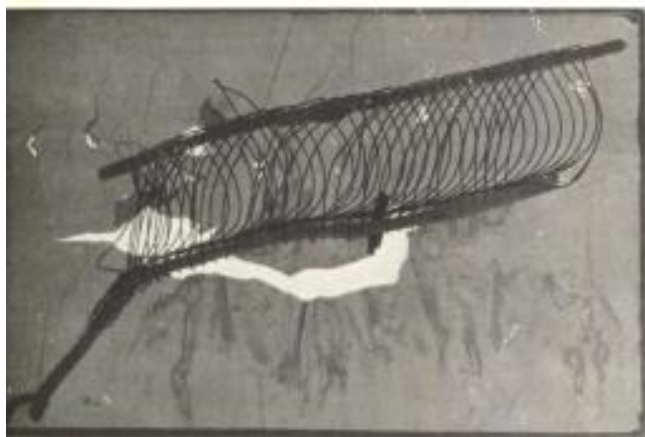


Composizione con cera, cellulose e un frammento metallico schiarito.



Composizione in cera con pelle di cipolla e inchiostro.

Le proiezioni dirette di Munari



Composizione in azzurro e bianco, con collages e inchiostro colorato. La parte nera è una griglia di rotolo rotolo, modellata.



Ecco come si presenta un «cattino» preparato per la proiezione a due fuochi. Le due composizioni sono a due distanze focali diverse.



Composizione con strati di collages colorati e piegati.

Munari ha progettato recentemente a Milano, in grande formato, un centinaio di composizioni — qui ne vedete alcune — fatte con la luce, con materiali vari, trasparenti, semitrasparenti e opachi, violentemente colorati o a colori delicatissimi, con materie plastiche tagliate, strappate, bruciate, graffiate, liquefatte, inrisciate, polverizzate; con tessuti animali e vegetali, con fibre artificiali, con soluzioni chimiche e (come dice l'invito alle proiezioni) con la collaborazione del figlio Alberto.

Il lavoro dell'artista è lo stesso che usando il colore a olio e la tela e i pennelli, soltanto che invece del colore a olio sono state usate materie plastiche trasparenti colorate, invece della tela si è proiettata la composizione direttamente in grande sulla parete bianca, e invece del pennello si è usata la luce.

Le possibilità di composizione e di espressione sono moltissime; il colore può assumere tutte le tonalità dalle più accese e violente, irraggiungibili con altri mezzi, alle più tenui e smorzate. Con so-

luzioni chimiche, con alterazioni delle materie plastiche, con azioni fisiche sulle stesse si possono ottenere «materie pittoriche» interessantissime. Si possono usare i retini e le pellicole per certi effetti, le parti opache diventano aere in proiezione, così diversi strati di collages colorate si ottengono le più svariate sfumature di colore. C'è insomma una tavolozza vastissima con la quale si può affrontare qualunque problema estetico.

Il vivere moderno ci ha dato la musica in dischi (e nessuno pensa di chiamare una orchestra in casa per sentirsi una musica); ora ci dà la pittura proiettata; e ognuno, vicino alla discoteca, può avere la sua pinacoteca fatta però di originali e di copie numerate, da proiettare. Incontro di una raccolta di cento «quadri»: cm 5 x 5 x 30. Un collezionista può portarseli comodamente in viaggio, proiettarli sul soffitto della sua camera d'albergo, vederli quando vuole e come vuole, grandi dieci centimetri o dieci metri.



Composizione in verde e blu, con rhodoid strappati.



Composizione in blu, giallo, bianco e nero, con rhodoid bruciato e cel- luloid.



Composizione con plastica bruciata, plexiglas, metallo trasparente, parti metalliche opache.



Composizione in bianco, bruno e gial- lo, con mica e soluzione di solfato di rame.

Composizione con rhodoid griffato, cloruro di polivinile bruciato, cellu- loide e resina grassa.